



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 22901 del 07/09/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Cimitero e cappella funebre
GENOVA
MEZZANEGO
Loc. Vignolo

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio 22 Mappali A

di proprietà del Comune di Mezzanego, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *il complesso cimiteriale di Vignolo, costruito agli inizi del XX secolo sul sedime di un precedente cimitero, rappresenta, con la cappella funebre annessa, un interessante esempio di architettura celebrativa del XX secolo nonché testimonianza della storia e della devozione della popolazione della zona*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Cimitero e cappella funebre in Mezzanego(GE)**, Loc. Vignolo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al Comune di MEZZANEGO (GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione.

E' inoltre ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art.29 dell'Allegato 1 D.lgs n.104 del 2 luglio 2010 entro 60 gg dalla notifica/comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 entro 120 gg dalla data di notificazione dell'atto o dalla sua comunicazione. E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art.30 dell'Allegato1 D.Lgs.n.104/2010.

Genova, li 11 DIC. 2010

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti




MISI/CF



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

MEZZANEGO (GE) / MON 13

Cimitero e cappella funebre

loc. Vignolo

Relazione Storico – Artistica

Il cimitero di Vignolo, catasticamente censito al NCT F. 22 Mapp. A, sorge sul territorio del comune di Mezzanego, adiacente alla Chiesa di San Michele, in dominante rispetto alla valle del torrente. Il complesso cimiteriale è il risultato di alcuni ampliamenti, avvenuti nel corso dei secoli, per rispondere alla crescente necessità di celle per la sepoltura. Organizzato su terrazzamenti artificiali, ottenuti mediante la costruzione di muri di sostegno in pietra a quote altimetriche degradanti verso il torrente, il cimitero ospita per lo più cappelle private, appartenenti alle diverse famiglie originarie della zona dell'entroterra chiavarese come la famiglia Spinetto, Garibaldi, Celle, etc... Dalla documentazione storica conservata presso l'archivio comunale si evince che nel 1810 il cimitero fosse già esistente. A tale data la proprietà era della parrocchia ma la delibera 13 del 24 ottobre 1832 ne sancì il passaggio al Comune.

La necessità di un primo ampliamento emerse già nel lontano 1902 quando l'ing. Questa presentò all'amministrazione comunale un progetto di massima sulla base del quale venne poi elaborato un esecutivo, consegnato al Comune successivamente, nel Luglio del 1908. Tale progetto prevedeva la realizzazione di una cappella cimiteriale, uguale per dimensione e tipologia a quella attuale, ma sita in luogo diverso rispetto all'odierno. La collocazione della cappella era infatti prevista alla sommità di una gradonata, in posizione baricentrica rispetto a due rampe speculari che conducevano alla quota.

In fase di esecuzione la cappella mortuaria venne invece collocata a valle della gradonata, in seguito a variante presentata nel 1909 e approvata mediante delibera 187 del 6 gennaio 1910.

Fin dai primi progetti emerge la volontà di relazizzare dei loculi all'interno della cappella che poi, per questioni finanziarie, non vennero mai realizzati.

L'ultimo ampliamento del cimitero risale agli anni 60 del secolo scorso, quando il comune acquistò un terreno di cui il Genio Civile aveva sancito l'idoneità con verbale del 12 giugno 1957.

Le cappelle private presenti all'interno del complesso cimiteriale presentano, per lo più, elementi formali ascrivibili agli anni Trenta del Novecento ed influenzati dall'architettura monumentale-celebrativa del periodo. La cappella di proprietà comunale risale invece ai primi decenni del Novecento ed è coeva all'ampliamento del complesso sopra descritto. Essa occupa un ruolo di rilevanza nell'organizzazione planimetrica del complesso cimiteriale, trovandosi in posizione baricentrica rispetto allo scalone a doppia rampa che consente l'accesso all'area. La struttura portante della cappella è costituita da muratura portante realizzata con pietre, in parte anche di fiume, e mattoni pieni. La pianta è composta da un'unica stanza di forma rettangolare (3,72 m x 4,74 m), con accesso dal fronte principale con un cancello in ferro battuto a due ante e illuminata da un'apertura circolare di pregevole fattura posta sulla parete di fondo ad una altezza da terra di 3,50 m.

Sul pavimento è presente una botola in marmo di forma circolare, attraverso la quale si accede all'ossario sottostante, mai utilizzato. Il pavimento è risolto a scacchiera con piastrelle bianche/nere in cemento, mentre il soffitto è costituito da un controsoffitto ligneo con profilo di volta a botte che impedisce la vista diretta dell'orditura del tetto, realizzata da tre travi principali, su cui è appoggiata un'orditura secondaria in travetti, presumibilmente di castagno, e tavolato. Su di esso è posato il tradizionale manto di abadini di ardesia in triplice spessore.

L'impianto decorativo delle facciate, finite ad intonaco, risulta molto sobrio, caratterizzato unicamente da alcuni elementi plastici, quali semicerchi a marcire l'ingresso e una cornice che si sviluppa intorno a tutto il perimetro.



Ministero i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

della cappella. Il cornicione sotto gronda presenta inoltre una modesta modanatura. La cancellata d'ingresso, pur nella sua semplicità, presenta una lavorazione con croce a sottolineare la funzione e la sacralità stessa del luogo, ribadita e anticipata dalla croce in calcestruzzo addossata alla facciata.

Sul fianco destro della Cappella è stata realizzata una scala di accesso al livello inferiore del cimitero (corrispondente con la quota dell'ossario) mentre sul retro una struttura sepolcrale di più recente fattura le è stata parzialmente addossata.

Il complesso cimiteriale di Vignolo, costruito agli inizi del XX secolo sul sedime di un precedente cimitero, rappresenta, con la cappella funebre annessa, un interessante esempio di architettura celebrativa del XX secolo nonché testimonianza della storia e della devozione della popolazione della zona e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA

(arch. *Caterina Gardella*)

Visto: IL SOPRINTENDENTE

(arch. Giorgio Rossini)

IL TECNICO INCARICATO

(arch. Alberto Parodi)

Parodi

